

La musica e le parole di #Margherita

Fondatrice e anima degli "Angeli missionari", Margherita Coralluzzo è autrice, scrittrice e cantautrice di ispirazione cristiana. Negli ultimi 11 anni ha realizzato 10 album e 4 singoli, per un totale di 88 canzoni. Come autrice di libri ha scritto "Wonderful life - per caso, per amore, per amicizia" e più recentemente "Beautiful mind - quando la ragione si unisce al cuore". E la band con cui suona la sua musica è internazionale ed ecumenica. Incontriamola

di Roberto Lauri

Ci sono realtà ecclesiali che svolgono una intensa opera di evangelizzazione, spesso nel silenzio, ma sempre con grandi risultati, una di queste realtà sono gli "Angeli Missionari". Nella Parrocchia dei Padri Stimmatini "Sacro Cuore di Gesù", nel comune di Bellizzi (SA), c'è un team di giovani e di famiglie, che si da un gran daffare per far conoscere l'Amore di Dio, sono loro gli "Angeli Missionari". Fin dal 2006 questo gruppo ha realizzato diversi musical inediti, basati sulla Parola di Dio, offrendo gratuitamente i loro spettacoli e la loro musica, come un servizio all'evangelizzazione.

Gli Angeli Missionari hanno prodotto nove musical in sette anni, sono stati premiati ben 3 volte al festival della canzone religiosa di Cerignola, dove hanno vinto anche un primo premio, con la canzone "Amami come sei tu".

Fondatrice e anima degli Angeli Missionari è Margherita Coralluzzo, una 44enne poliedrica: autrice, scrittrice e cantautrice d'ispirazione cristiana. Margherita anche negli studi, ha spaziato in diverse discipline: diploma di liceo linguistico, diploma al liceo socio-psico-pedagogico, studi di canto, perfezionamento in tecnica vocale e certificazione professionale in regia e filmaker; infine ha studiato l'Ukulele Soprano. Ma è dal canto che le sono arrivate le maggiori soddisfazioni: dal 2006 ad oggi ha realizzato 10 album, più quattro singoli, per un totale di ben 88 canzoni. Margherita ha scritto anche due libri, "Wonderful life" - Per caso, per amore, per amicizia - uscito nel 2014, poi nel 2016 ha dato alle stampe "Beautiful Mind. Quando la ragione si unisce al cuore". Le attività di Margherita Coralluzzo, non si fermano qui, si è attivata per diffondere la musica cristiana cattolica ed evangelica con la creazione di un gruppo musicale "Christian Soul". Un gruppo formato da artisti cristiani, cattolici ed evangelici, sia italiani che stranieri, al fine di promuovere l'unità tra tutti cristiani, nel rispetto delle differenze; perché come dice lei "C'è chi ci unisce e c'è chi divide".

L'abbiamo incontrata per farci raccontare della sua opera di evangelizzazione e le sue attività.

- Margherita come hai iniziato a cantare? Da quello che mi hai anticipato è una vecchia passione di famiglia, raccontaci di questo tuo

talento.

Provengo da una famiglia di musicisti. Mio nonno materno suonava il piano, la chitarra e scriveva a mano le partiture per i musicisti, che glielo richiedevano. Un lavoro che oggi si può fare con alcuni sofisticati software. Immagina il lavoro laborioso che al tempo faceva, chi scriveva musica in questo modo. Il mio papà da giovane cantava. Soprannominato dagli amici "Claudio Villa", anche se non era esattamente come lui! Però anche il mio papà era talentoso. Diciamo che la musica mi è stata trasmessa non solo come educazione, piuttosto attraverso la passione che avevano per essa mio nonno e mio padre, suscitandola in me. Intorno ai 18 anni, ho scoperto di averlo ricevuto come dono da Dio. C'era una vocazione che mi guidava ad esprimermi attraverso il canale delle corde vocali. Da lì ho iniziato a studiare canto, cambiando di scuola in scuola, studiando chitarra e suonando da autodidatta il piano. Gli strumenti non sono la mia passione, il mio strumento è la voce. Il canto è stato anche la mia terapia. In età adulta ho scoperto di essere dislessica, per questo motivo nonostante abbia combattuto per anni senza sapere, che le mie insicurezze erano dovute al non sapere come gestire le mie emozioni, ho cercato vari canali per controllarle. Studiare canto mi ha aiutato davvero molto in questo.

- Il canto all'inizio è stato solamente una grande passione poi, dopo la tua conversione, è divenuto anche uno strumento di evangelizzazione.

Ogni tassello di me stessa si è ridimensionato con la mia conversione, che direi è stata folgorante come quella di San Paolo. È avvenuta circa una ventina di anni fa, quando mi sono imbattuta a tu per tu con Gesù Cristo. Conversione folgorante perché da quel giorno ho iniziato pian piano a vedere le miserie di me stessa e fare pulizia di ogni piccolo frammento di dolore causato o ricevuto. Le confessioni di Sant'Agostino sono state per me senz'altro illuminanti sotto tutti i punti di vista. Per questo motivo la mia gioia è piena. Piena dell'abbandono "in" Dio. Con Lui ogni cosa è cambiata. E ripercorrendo a ritroso la mia vita, ho compreso il disegno a cui Dio mi stava chiamando e che per merito Suo ho ritrovato non appena ho detto "Ecce me".

- Una conversione folgorante la tua, hai aperto totalmente il tuo cuore a Dio, da quel momento hai iniziato ad essere una donna competente attiva, anche nelle battaglie pro-life.

Sono stata chiamata ad essere una pro-vita, sin dal grembo di mia madre che non mi voleva. "Lettera di una madre alla vita" contenuta nel libro "Wonderful Life" è autobiografica, è visibile anche in video sul canale Youtube. Spiega esattamente le ragioni del mio cuore per la vita. Sono nata la domenica del 7 ottobre. Giorno che è dedicato alla Madonna del Rosario. Anche il mio scrivere e cantare è un inno alla vita. Nel mio percorso di conversione, ho abbandonato il mio lavoro di cantante nei locali, per cantare esclusivamente di Gesù. Avrei potuto tranquillamente scrivere canzoni di musica leggera, con testi ispirati ai valori sottintesi del cristianesimo. Ma attraverso il discernimento personale, la preghiera e a contatto silenzioso dinanzi a Gesù Vivo nel Tabernacolo, ho compreso che la mia vocazione era quella di cantautrice e scrittrice d'ispirazione cristiana.

- Oltre che cantando, testimoni l'Amore di Dio anche tramite la scrittura, hai scritto due libri in soli due anni. Di cosa parlano questi tuoi due volumi?

I miei libri sono di narrativa cristiana. Il primo è autobiografico. Il secondo in maniera parziale. Entrambi romanzi. Non nascono per insegnare qualcosa o per parlare di me e delle mie esperienze personali. Piuttosto scaturiscono nella speranza di suscitare nel lettore delle domande, dei dubbi, delle riflessioni. E magari strappare un sorriso, gioia, speranza nella vita e soprattutto in Dio. Il mio posto nel mondo è: essere moglie, madre, cantante, scrittrice per Cristo. Questa è la mia carta d'identità.

- Come musicista e cantante di musica cristiana, in meno di dieci anni, hai già prodotto 10 album, più quattro singoli, per un totale di ben 88 canzoni, un lavoro molto intenso. Cosa prevedi nel futuro di questa tua attività?

La missione di musicista cristiana che il Signore mi ha chiamato a compiere, è in continua evoluzione. Come del resto è giusto che sia. Quello che Vuole Gesù, è quello che voglio anch'io. Di certo ciò che vien fuori dal



mio cuore, si avvicina a quegli aspetti di consolazione umana. Di speranza. Di accoglienza. Di vita. Di unità di Fede fra cristiani, anche di altre confessioni. Cristo e musica sono un ottimo connubio di unione. L'importante è avere rispetto reciproco dell'altra persona e guardarla come essere umano, rispettando l'altro credo, evitando di scontrarsi su ciò che ci divide e cantando invece solo di colui che ci unisce, cioè Gesù. O almeno ci provo, se Dio Vuole. In cantiere ci sono diversi progetti, come la creazione di un

gruppo di musica cristiana contemporanea acustica e internazionale, in varie lingue: inglese, spagnolo e italiano. In Italia è ancora radicata in molte persone, l'idea che la musica cristiana sia necessariamente quella liturgica. La musica cristiana contemporanea è invece, musica leggera con testi ispirati alla parola di Cristo, che hanno arrangiamenti di vario spettro musicale: Pop, Country, Rap. Il testo fa assolutamente la differenza e ad oggi ascoltare la Buona Novella attraverso la musica, penso sia un'opportunità per cui valga la pena fare diffusione. Sogni nel cassetto? Un mega concerto a Roma con artisti di musica cristiana, al quale con degli amici stiamo lavorando. Se Dio vorrà e con la buona volontà del prossimo, è una possibilità fattibile nella sua realizzazione.

- Tra le canzoni che hai scritto e che hai cantato, quale è quella alla quale sia maggiormente legata?

Ci sono due canzoni che toccano il mio animo e che amo più delle altre, poiché sono scaturite nei miei momenti di assoluta fragilità spirituale e per questo, di forza nell'abbandono totale in Dio. Egli infatti, ha estrapolato le mie ferite e le ha mutate in gioia. Una è "l'altra metà del cuore" scritta poco dopo l'operazione a cuore aperto, che ha affrontato Marco, il secondo dei miei due figli, a soli sei mesi. Ora ha otto anni ed è un bimbo con la sindrome di Down e con autismo. Ho scoperto cosa sia la vera felicità da quando in famiglia è arrivato lui e sono grata ogni singolo giorno a Dio di essersi fidato di me e mio marito nell'averci donato Marco. Mio figlio è la bellezza del creato, visibile interiormente

ed esteriormente, in un solo bambino.

- Marco è un bambino stupendo. So che siete molto legati a lui, vi ha rapito completamente il vostro cuore.

È vero! In famiglia siamo tutti, ma proprio "tutti" pazzi d'amore per Marco. Lui ci insegna "come" bisogna vivere e affrontare la vita. Con sorriso e gratitudine. C'è un'altra canzone che amo in modo particolare: "E volentieri". Questa canzone è stata scritta nello stesso periodo nel quale ho prodotto "l'altra metà del cuore", contenute nello stesso musical "Sogni di luce", sulla vita di Santa Lucia. Furono scritte ad un mese di distanza l'una dall'altra. Esattamente un mese dopo l'operazione di Marco, morì per un incidente domestico una delle mie sorelle di nome Monica. Eravamo l'una la metà dell'altra sia da bambine, inseparabili. Ancora ad oggi trascino delle ferite che è bene non ricordare, poiché mi distolgono dalla verità della sua nuova vita in cielo. So che è viva. È presente con la costante preghiera.

- L'ultimo libro che hai scritto è "Beautiful Mind. Quando la ragione si unisce al cuore". Puoi dirci qualcosa di questo tuo secondo volume?

Per scrivere questo romanzo l'ispirazione è piovuta letteralmente dal cielo. Dico letteralmente poiché uno dei protagonisti a cui volutamente non ho cambiato nome, è padre Carlo Cappai ritornato alla casa del padre circa due mesi dopo l'inizio della stesura dei primi capitoli. Durante il mio scrivere ho percepito una forte presenza di padre Carlo che è stato tra l'altro, colui che mi ha spronato a scrivere libri. Mi ha sostenuto in modo discreto, silenzioso ed efficace. Il romanzo ha tracce del mio percorso di conversione e di un tema, a mio parere sempre meno conosciuto o riconosciuto nella sua pienezza, che è la castità. Anch'io come moltissime adolescenti, ero in realtà spaventata dalla castità. Sia in positivo che in negativo. Al tempo non ero una cattolica praticante. Non so nemmeno, se mi sentivo accanto al cristianesimo. Nonostante questo, percepivo una forte curiosità sull'argomento. In positivo poiché inespugnabilmente esisteva in me un richiamo di ricerca per essa, di necessità in fondo alla mia anima. Infatti nessuno mi aveva mai spiegato concretamente gli effetti preziosi dell'aspettare. E per cui valeva "proprio" la pena in tutti i sensi farlo. Che non era un obbligo. In negativo invece, poiché influenzata da ciò che i media, a scuola, con le amiche si

affrontava questo discorso.

- Un tema impegnativo, quello del tuo libro, che probabilmente è invece considerato banale, retrogrado, oscurantista, da un gran numero di adolescenti. E non solo da adolescenti. Perché hai scelto questo argomento?

Io ero considerata quasi una sfigata o bigotta perché evitavo di concedermi. Era piuttosto normale sia a quel tempo che ai giorni nostri. Ignoravo del tutto la grandezza del suo valore, al non essere usati, al rischio di perdersi e le motivazioni strettamente correlate a questa "libera e amorevole scelta" di felicità. Esistono generalizzazioni, frasi, luoghi comuni che vengono tramandati di generazione in generazione che assimiliamo senza chiederci se siano i nostri reali pensieri. Quelli buoni dovremo tenerceli ben stretti. Ma a capire e scindere quelli giusti, da quelli che non lo sono, è una bella impresa se bombardati dall'intera società. Per esempio chiedersi se siamo noi ad aver pensato, preso una posizione su di un argomento oppure se abbiamo agito spontaneamente nel prendere quella decisione o fare un'azione. Talvolta non ci soffermiamo abbastanza a pensare se vogliamo o non vogliamo fare qualcosa. Ringrazio Dio di essermi imbattuta in questo valore, perché altrimenti non avrei ritrovato quella semplicità sensibile alle piccole gioie della vita, che il Signore mi aveva posto nel cuore. E soprattutto nel capire che era un mio punto di forza e non una debolezza. La purezza si è rivelata come il tassello essenziale per ritornare a sorridere di autentica gioia. Questi aspetti sono spesso messi in luce nel romanzo. Come infatti il rapporto che abbiamo con la ragione e il cuore. Il romanzo a tratti fa sorridere. A tratti fa commuovere. A tratti fa pensare. Se dovessi utilizzare una parola per descriverlo sarebbe: ricominciare. "Beautiful Mind" è un libro, una canzone e un videoclip. Ad accompagnare il libro, infatti, c'è la colonna sonora e il videoclip "Una preghiera per Dio". Il brano è anche disponibile su iTunes.

- Margherita ringraziandoti per la tua disponibilità, volevo ricordare il titolo dei tuoi volumi: "Wonderful life - Per caso, per amore, per amicizia - Edizioni Segno", 2014, "Beautiful Mind. Quando la ragione si unisce al cuore" - Edizioni Segno, 2016. Entrambi sono acquistabili sulle librerie online e anche tramite la tua pagina Facebook "margherita coralluzzo angeli missionari".